

Come fanno, sbagliano

Di fronte all'epidemia prevista ma non preparata, qualsiasi reazione dei credenti è oggetto di perculamento da parte degli atei. Ed è ovvio.

Te la ricordi, la SARS? Io sì. Molto bene. In quel periodo – parliamo di 17 anni fa – lavoravo per un quotidiano – quando ancora i giornali di carta se li cagava qualcuno – e mi occupavo delle pagine di scienza e di tecnologia. E ricordo bene le indicazioni dalla direzione: coprire l'epidemia, informare i lettori, fornire informazioni scientifiche e affidabili. Ogni articolo si concludeva con il parere di un esperto. Diverso l'esperto – di volta un volta un epidemiologo o un virologo – ma sempre lo stesso il parere finale: «Attenzione, perché magari stavolta ce la caviamo, ma presto o tardi ci toccherà la pandemia globale. L'incognita non è "se". L'incognita è solo "quando"». Con la SARS, alla fine, andò come andò. A noi andò bene, per fortuna: ce la cavammo. Oggi il «quando» è arrivato e quella previsione è diventata realtà.

Una realtà nemmeno delle peggiori, peraltro. E sì, lo so: SARS-CoV-2 è una brutta bestia, non esiste un vaccino, accoppa gli anziani, pure per i giovani non è una passeggiata, non c'è da scherzarci. Non voglio affatto sottovalutarlo. Però dai, è vero: potrebbe essere molto peggio. Immagina che cosa farebbe [un virus come quello della Spagnola](#), con un tasso di mortalità del 10 o addirittura del 20%, senza distinzione fra giovani e vecchi. Un secolo fa spazzò via 50 milioni di persone. Nel mondo attuale sarebbero centinaia di milioni. Roba che SARS-CoV-2 2 in confronto è un raffreddore. Eppure, poiché nessun governo ha preparato dei piani di reazione di fronte a una pandemia nonostante tutti gli avvertimenti, SARS-CoV-2 sta mettendo alla prova i sistemi sanitari. Che nei Paesi moderni

e civili almeno sono finanziati come si deve, mentre in Italia...

...in Italia il sistema sanitario arriva da anni di tagli alle risorse, alle strutture, alle apparecchiature, al personale: [37 miliardi in 10 anni](#). Perché i soldi non ci sono. Mentre [ogni anno lo Stato italiano regala alla Chiesa cattolica quasi 7 miliardi](#) per avere in cambio cappellani militari, docenti di religione cattolica e altre stronzate.

Io comunque non sono preoccupato. Davvero, eh. A che pro? La società, il governo, la collettività, il (carente) senso civico dei miei concittadini sono per me come fenomeni naturali, al pari di un terremoto o di un asteroide. Posso farci qualcosa? No. Posso influenzarli? No. Prendo tutte le precauzioni possibili, seguo le prescrizioni delle autorità, mi rintano in casa con la mia famiglia a sfondarci di fumetti, libri, serie televisive. Sai che novità: «Ero asociale prima che diventasse mainstream» ([cit. Grillo](#)). D'altronde nel far l'eremita c'è un vantaggio sicuro: evito di dover interagire con gli stronzi, [come è successo a Giovanni Gaetani](#), che ha fatto la stessa scelta. Ma di certo non mi preoccupo. Del resto che altro potremmo fare? Nulla. Preoccuparsi non serve a niente. E se poi domani ce lo becchiamo? Eh, tante grazie: e allora se poi domani un terremoto distrugge la mia casa con me, Alessandro e Sofia dentro? Be', moriremo. C'è. Non è che se mi preoccupo cambia qualcosa.

Mentre me ne sto rintanato nel mio antro, mi piace osservare l'apocalisse zombi là fuori. In particolare mi incuriosiscono i credenti e le loro reazioni all'epidemia.

C'è [quello che, ricordando i bei tempi andati, si lamenta per la chiusura delle chiese e invoca processioni e novene](#), aggiungendo che «l'epidemiologia moderna è un incentivo alla nostra carenza di fede». Inoltre...

Attenzione a definire quelle pre-illuministiche come credenze

pseudo-scientifiche. Erano le risposte che il sapere di allora riusciva a dare per fronteggiare l'epidemia. Tra pochi decenni diranno le stesse cose delle odierne soluzioni proposte dalla medicina contro il Coronavirus.

Con ciò dimostrando di esser forse un grande storico, ma di non capire una beneamata minchia di scienza.

C'è [quell'altro che, sempre coerente con il proprio stile raffinato, parla di «spregiudicati untori \[che\] diffondono menzogne e allarmi che sottraggono l'Italia dall'Europa e dall'Europa cristiana»](#). Perché ovviamente...

«In tutta la storia la grazia contro la peste viene dal cielo, con l'aiuto di Dio. I medici, in nome della scienza, devono dichiararci un paese ateo, con un messaggio confuso e contraddittorio, che vale solo per l'Italia, ispirando un "decreto notturno" contro la fede e contro la speranza dei fedeli.»

Infine [c'è il Capo Supremo, ovvero il monocromatico \(cit. Rob Orviz\), che, in totale spregio di ogni buon senso, invita i propri tirapiedi ad andare a trovare... chi? Gli ammalati. È chiaro, sì? Gli ammalati. C'è bisogno di commentare?](#)

D'altro canto mi incuriosiscono anche le reazioni degli atei alle reazioni dei credenti all'epidemia. Che sono di tre tipi.

1. I credenti partecipano alle processioni o si ostinano a celebrare le Messe nonostante le ordinanze del governo. Perculamento: «Disgraziati! Non si fanno assembramenti. È pericoloso. Ogni raduno aumenta il rischio del contagio. Si mettono il cilicio, digiunano, non scopano, ma non riescono a saltare una cazzo di Messa per un'emergenza nazionale?». ([cit. Rob Orviz](#))
2. I credenti si rintanano in casa a sgranare rosari chiedendo la protezione di Dio, Gesù, la Madonna,

qualche santo a cazzo.

Perculamento: «Ma tu guarda 'sti poveri coglioni a che cosa si attaccano. Come se servisse a qualcosa. Quando poi creperanno, che cosa cosa dovranno concludere? Che Dio non esiste? Che esiste ma se ne sbatte di loro?».

3. I credenti si affidano alla scienza: annullano i pellegrinaggi, chiudono i santuari, trasmettono l'Angelus in streaming, seguono le indicazioni degli scienziati, si curano con le medicine quando si ammalano.

Perculamento: «Ah ah! Non vi basta più il vostro Dio, eh? Non vi fidate più? Quando davvero avete paura vien buona anche la scienza materialista, vero?».

Insomma i credenti, come fanno, sbagliano. Siamo dunque noi atei a essere spietati e perfino – lo diciamo?... e diciamolo, va' – un po' stronzi? Possibile che non ci vada mai bene niente?

Più che possibile: ovvio. Infatti il problema dei credenti non sta nelle loro reazioni, bensì, appunto, nelle loro credenze, nel loro modello mentale bacato. Se i bigotti nutrono una fede cieca, ottusa, inscalfibile in un fatto manifestamente impossibile perché internamente contraddittorio ed esternamente incompatibile con i fatti, è inevitabile che poi qualsiasi loro reazione di fronte alla realtà sarà assurda, ridicola, inadeguata o incoerente.

E noi saremo sempre lì, inesorabili e impietosi, a percularli.

[Choam Goldberg](#)

*Qui sotto trovi la possibilità di commentare quest'articolo.
Per farlo, devi*

1. confermare che sei ateo/a,

2. essere consapevole che, se menti, stai commettendo il gravissimo peccato di apostasia,

3. aspettare che il commento sia approvato dall'admin.

L'approvazione dei commenti dipende dall'insindacabile e inappellabile giudizio dell'admin. Se vuoi saperne di più a proposito dei commenti, puoi consultare le [FAQ](#).

Inoltre puoi commentare gli articoli e i post nel [Gruppo Facebook de L'Eterno Assente](#). In particolare, questo articolo lo puoi commentare [qui](#), se ti iscrivi al Gruppo dopo aver risposto a una semplice domanda.

Potrebbero interessarti anche gli articoli di questi Percorsi:

[Coerenza](#)

[Fede](#)

[Polemiche](#)

Potrebbero interessarti anche i video di questi Percorsi:

[Coerenza](#)

[Fede](#)

[Polemiche](#)